

VADEMECUM SUL FUNZIONAMENTO - SCIC



Me.Co. - Mentoring e
Comunità per lo sviluppo
eco-sostenibile

Le cooperative di comunità sono vere e proprie imprese.

La cooperativa ha come scopo quello di portare iniziative o servizi laddove questi non siano presenti, e la loro assenza contribuisca a rendere più povero il tessuto economico, sociale o culturale del territorio in questione.

Il concetto di cooperativa di comunità è strettamente legato alle motivazioni che hanno portato alla creazione dello status dedicato alle Sociétés Coopératives d'Intérêt Collectif (Scic – Società Cooperative di Interesse Collettivo), quindi è proprio a questo statuto che si fa più spesso riferimento.

LAVORARE IN UNA COOPERATIVA DI COMUNITÀ

Istruzioni per l'uso

Essere dipendente di una Scic

Se la Scic ha più dipendenti, almeno uno di loro deve essere un associato della cooperativa stessa. Lo statuto può anche stabilire che tutti i dipendenti siano soci. Per quanto riguarda la legislazione sociale le norme relative ai dipendenti delle Scic sono le stesse di quelle delle società tradizionali. Fanno eccezione le norme relative ai dirigenti.

Il dirigente di una Scic - Chi può essere dirigente di una Scic?

Tutti i soci di una Scic (e anche un non-associato) possono essere nominati dirigenti della società – ad esempio CEO, direttore...

SRL	SPA	SAS
Solo le persone fisiche possono essere nominate dirigenti (articolo L 223-18 c 1 del Codice di Commercio).	Solo le persone fisiche possono essere nominate presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato, presidente o vicepresidente del consiglio di sorveglianza, o membro del comitato esecutivo (articoli L 225-47 e L 225-51-1 del Codice di Commercio).	La presidenza può essere assunta da una persona fisica o da una persona giuridica (articolo L 227-7 del Codice di Commercio). Una persona giuridica è soggetta alle stesse condizioni e agli stessi obblighi e ha la stessa responsabilità civile e penale di una persona fisica.

Qual è il contratto del dirigente di una Scic?

La posizione di dirigente di una Scic è disciplinata dalle norme del diritto comune, ma con una particolarità che riguarda specificatamente le cooperative: qualsiasi dirigente di una cooperativa è assimilato al regime salariale della previdenza sociale e quindi non è considerato lavoratore autonomo.

Ogni socio può essere nominato direttore o manager, membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza, senza perdere, se del caso, i benefici garantiti dal contratto di lavoro. Le disposizioni degli articoli L. 225-22 e L. 225-85 del Codice di Commercio non sono applicabili alle Scic (articolo 19 undecies della legge del 10 settembre 1947).

Un dirigente retribuito non beneficerà mai dell'assicurazione contro la disoccupazione, a meno che il suo contratto di lavoro corrisponda a un impegno effettivo che viene valutato secondo i tre criteri seguenti:

- il contratto di lavoro deve corrispondere a funzioni tecniche distinte dalle funzioni manageriali;
- le funzioni tecniche devono essere remunerate separatamente da quelle esercitate in quanto dirigente aziendale;
- deve esistere un legame di subordinazione tra il dirigente nelle sue funzioni tecniche e la Scic.

L'unico modo per interpretare con certezza la distinzione tra le missioni "contratto di lavoro/ funzione dirigenziale" o la subordinazione che condiziona lo status di dipendente consiste nel contattare gli uffici di Pôle Emploi.

I volontari possono partecipare all'attività di una Scic?

Sì, ma le regole del volontariato devono essere scrupolosamente rispettate. Lo stato che regola in funzionamento delle Scic non ammette eccezioni alle regole generali riguardanti i volontari.

Secondo un parere del 24 febbraio 1993 del Conseil économique, social et environnemental (Consiglio economico, sociale e ambientale) "per volontario si intende qualsiasi persona che si impegna liberamente a svolgere un lavoro non retribuito per altri, al di fuori del proprio tempo professionale e familiare".

Il lavoro volontario si distingue quindi dalla situazione lavorativa (o retributiva) principalmente per i seguenti criteri:

- il volontario non riceve alcuna remunerazione (in contanti o in natura). Al volontario possono essere rimborsate le spese sostenute per la sua attività di volontariato;
- il volontario non è soggetto ad alcuna subordinazione legale. La partecipazione è volontaria: il volontario è sempre libero di terminare la sua partecipazione senza alcuna procedura o risarcimento. Tuttavia, i volontari sono obbligati a rispettare le consuetudini della struttura, nonché le norme di sicurezza vigenti nel loro campo d'attività. Il volontario sceglie il proprio orario e il proprio tempo di impegno e non può essere considerato un dipendente.

Spetta alla SCIC l'onere di dimostrare che il volontario non riceve una retribuzione e non è soggetto ad alcuna subordinazione.

IL REGIME FISCALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE E LE PRINCIPALI AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE

Il regime fiscale

4

Le Scic devono pagare l'imposta sul reddito delle società?

Le Scic sono soggette all'imposta sul reddito delle società (IRES) secondo il diritto comune. Tuttavia, le somme destinate alle riserve non distribuibili sono deducibili dalla base di calcolo dell'IRES.

Questa deduzione è trattata anno per anno e non sarà in nessun caso riportabile. L'istruzione fiscale 2008 stabilisce che "tale deduzione è attuata con riferimento agli utili che vengono accantonati a riserva rispetto all'esercizio fiscale precedente. La deduzione così effettuata è definitiva".

La legge obbliga le Scic a destinare almeno il 15% dei loro risultati alla riserva legale, quindi il 50% del saldo alla riserva legale, ovvero il 57,5% dei risultati sono destinati alle riserve; lo statuto di ciascuna Scic e le decisioni dell'assemblea generale possono andare oltre questo minimo e destinare fino al 100% dei risultati a riserve indivisibili.

Per maggiori informazioni: istruzione fiscale del 6 ottobre 2008 relativa alla deduzione dell'IRES sulle quote eccedenti indirizzate alle riserve indivisibili delle Scic.

Le Scic pagano l'IVA?

L'IVA (imposta sul valore aggiunto) dipende dall'attività dell'azienda e non dalla sua natura giuridica.

Se l'attività esercitata non è imponibile, allora l'azienda è soggetta all'imposta sui salari.

Le diverse aliquote IVA o l'imposta sui salari si applicano alle Scic come a qualsiasi altra società.

GLI ENTI PUBBLICI NELLE SCIC

Gli enti pubblici possono associarsi con una SCIC?

L'attività della SCIC deve corrispondere ad una competenza esercitata dall'ente pubblico interessato.

La responsabilità dell'ente locale è limitata, come per qualsiasi altro partner, all'importo dei suoi apporti di capitale (nessuna responsabilità solidale in caso di perdite e in caso di dichiarazione di fallimento).

Gli enti pubblici, i loro raggruppamenti e le istituzioni pubbliche locali (stabilimento pubblico a carattere industriale e commerciale o stabilimento pubblico amministrativo legato ad un'autorità pubblica locale) possono detenere fino al 50% del capitale di una Scic.

Non vi è alcun limite alla partecipazione al capitale di un'autorità pubblica o di un ente pubblico statale, le modalità dovranno essere discusse con l'organismo in questione.

5

Quali sono le procedure da seguire per partecipare al capitale di una Scic?

L'ingresso nel capitale di una Scic richiede semplicemente una decisione specifica da parte dell'organo deliberante dell'autorità competente o del raggruppamento interessato.

Questa disposizione semplifica per quanto possibile l'ingresso di un ente locale in società commerciali che assumono la forma di una Scic.

Infatti, ad eccezione delle società pubbliche locali e delle Scic, la procedura per l'ingresso di un ente locale nel capitale di una società commerciale è di gran lunga più complessa e serve anche il parere preventivo del Consiglio di Stato.

La delibera deve contenere: la motivazione, il legame tra le competenze dell'ente pubblico e gli obiettivi della Scic, il numero di azioni acquisite, l'ammontare complessivo delle azioni, il nome del rappresentante eletto che si occuperà del rapporto con la Scic.

Un ente pubblico può essere membro degli organi direttivi della Scic?

Un ente pubblico può essere membro del consiglio di amministrazione o del consiglio di vigilanza di una Scic o di qualsiasi organo di gestione della Scic stessa. La candidatura per uno di questi mandati deve essere formalmente registrata in una delibera dell'autorità e votata.